

MENSILE LIBERO E INDIPENDENTE DELLA GENTE LAZIALE

Lazioità



**IN REGALO
LAZIO 100**

DAL 1985 RACCONTIAMO E CUSTODIAMO LA STORIA DELLA S.S. LAZIO

PICCOLA STELLA



Tariffa R.C. - Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in abbonamento postale
DL 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

DICEMBRE 2013 • ANNO XXVIII • N° 373 • € 4,90

IN REGALO IL CALENDARIO 2014



Eterno secondo se non terzo, ma al momento del suo utilizzo in campo, Fabrizio Casazza non si è mai fatto trovare impreparato. Acquistato dalla sua Sampdoria da quella Lazio che stava rinascendo dalle ceneri di quella di Cragnotti, nel calciomercato del 2003, Fabrizio non ha potuto far vedere le sue effettive potenzialità sul campo se non sporadicamente.

Eppure, con Roberto Mancini in panchina, le premesse iniziali si erano dimostrate ben propositive nelle amichevoli precampionato subentrando ben due volte a Sereni ed una a Peruzzi negli incontri con Tigres Monterrey, Club Africa e Ternana non subendo alcuna rete.

Poi si è accomodato sempre in panchina per 10 partite in campionato, 2 in Champions League e 1 in Coppa Italia poi conquistata alla fine del torneo contro la Juventus. Possiamo dire che nel suo palmares vi è il contributo a conquistare questo trofeo per i nostri colori che, sebbene non sia mai sceso in campo, l'impegno profuso negli allenamenti è stato sempre ai massimi livelli per far sì di essere pronto in una eventuale chiamata.

L'anno successivo, stagione 2004/05, siamo sempre impegnati su tre fronti, ma stavolta in Coppa Uefa come torneo europeo e qui dopo tre panchine contro il Metalurh Donetsk sia all'andata che al ritorno e contro il Villareal, avviene il suo debutto in questa competizione sul campo del Middlesbrough, dove purtroppo incassò due reti, ma con la qualificazione al passaggio del turno successivo ormai già compromessa.

Ora con Mimmo Caso prima e Pa-

FABRIZIO CASAZZA

LA RISERVA DI LUSO

INTERVISTA

di Raffaele Galli

padopulo poi come allenatori, anche questo precampionato è ricco della sua presenza in campo e nelle amichevoli estive, alcune in tornei di soli 45 minuti: gioca contro Vegalta, Cadiz, Rieti e Ternana. Sempre nel secondo tempo, nello stesso anno, sostituisce in campionato due volte l'allora portiere titolare Peruzzi contro Juventus e Palermo alle ultime giornate del campionato, dove precedentemente si accomodò per ventidue volte in panchina con la sola presenza dal primo minuto nella trasferta di Udine persa 3-0.

Da ricordare che nella partita interna contro i bianconeri, Casazza incassò



Fabrizio si fa apprezzare anche per le sue doti tecniche, eccolo in azione in area avversaria



Primo di Fabrizio Casazza con indosso la maglia della prima squadra della capitale

in goal vittoria di Nedved, ma contribuì non poco per far sì che il risultato non assumesse proporzioni più elevate. Terminato il suo contributo alla causa biancoceleste, egli preferì andare a giocare in C1 con il Pavia dove sfiorò la promozione per poi concludere qualche anno più tardi la carriera nell'Entella, dove tutt'ora ricopre il ruolo di preparatore dei portieri.

Dico la verità che quando chiamo Fabrizio al telefono, sono convinto di trovare dall'altro capo una persona poco propensa a parlare di quel suo periodo, anzi che mi avrebbe sicuramente detto che non gli avrebbe interessato raccontare le sue avventure con la maglia biancoceleste, ma i miei timori furono immediatamente eliminati.

Si è dimostrato subito una persona disponibilissima ed abbiamo instaurato un dialogo come se ci conoscessimo da sempre, dove mi racconta aneddoti della sua vita calcistica nel quale rimango estasiato come quando da ragazzo era un ultrà della Sampdoria. Infatti dal suo profilo del social network Facebook, si evince una persona tifosissima dei colori che sosteneva da bambino nonostante abbia indossato, oltre che la nostra casacca, anche quelle della stessa Sampdoria, del Venezia, del Torino, del Verona ed altre. Ma quello che ora a noi interessa, sono i due anni con la nostra maglia addosso e proprio da lui ce li facciamo narrare.

PALMARES

1 COPPA DELLE COPPE

Sampdoria - 1989/1990

1 COPPA ITALIA

Lazio - 2003/2004

Fabrizio, ci racconti i tuoi anni alla Lazio?

Sono stati due anni veramente belli sia sotto il profilo professionale che umano.

Professionalmente giocare nella Lazio con la società gli allenatori e i campioni che vi militavano è stata un'esperienza impagabile!!!

Il primo anno con Mancini allenatore la Champions League e la vittoria in Coppa Italia mi sembrava veramente di essere entrato, come dico sempre, in un'altra galassia calcistica ed era di fatto così, avevo annusato quell'ambiente solo quando da ragazzo mi era capitato di allenarmi con la prima squadra della Samp pre-scudetto.

Il secondo anno con allenatori prima Caso poi Papadopulo, la società aveva necessariamente ridimensionato le proprie ambizioni e nonostante fossero stati venduti molti campioni, arrivarono ottimi giocatori.

Per me ci fu la soddisfazione di esor-



Il giovane Fabrizio ai tempi della Sampdoria



dire sia in Campionato che in Uefa.

I due anni alla Lazio sono stati belli anche per la mia famiglia che ha avuto la possibilità di vivere momenti indimenticabili con gli amici di Formello, Cesano, Campagnano, Ronciglione.

Alla fine del campionato 2004/05, decidesti di andartene giocare a Pavia che disputava il campionato di due categorie inferiori, da cosa fu dettata quella scelta?

Erano bene o male 4 stagioni che non giocavo o non giocavo con continuità e questo sport, che per me è stato ed è un lavoro, è molto bello se lo si gioca ed io avevo voglia di giocare.

Quel periodo avevi davanti a te due portieri del calibro di Peruzzi e Seregni. Li trovavi irraggiungibili per riuscire a scalzargli il posto da titolare?

Non ho mai pensato di scalzare nessuno, Angelo e Matteo erano veramente molto forti ed io per avvicinarmi a loro dovevo veramente lavorare duro.

Hai avuto allenatori dai nomi eccellenti come Mancini, Caso e Papadopulo: come erano i tuoi rapporti con loro?

Buoni con tutti e tre. Penso e spero che abbiano apprezzato la mia grande disponibilità durante gli allenamenti e la persona.



In quella Coppa Italia conquistata nel 2004, di cui io ritengo tu ne abbia meritato un spicchietto, la senti come un trofeo vinto anche con il tuo contributo?

Quando sei parte di un gruppo che tutti i giorni lavora per un obiettivo comune non puoi non sentirti partecipe delle vittorie o delle sconfitte. Certo chi non gioca può sentirsi più o meno partecipe, ma il gruppo, lo staff e la società mi hanno sempre fatto sentire partecipe e anche se può sembrare scontato non sempre avviene e per questo ringrazio veramente tutti.

La soddisfazione di disputare una partita di competizione europea fortunatamente ti fu concessa, quali furono le tue emozioni all'ingresso in campo?

La soddisfazione fu ed è Enorme come l'emozione che finì con l'entrata in campo. Lo stadio era bellissimo



LA CARRIERA

ANNO	SQUADRA	PRESENZE	RETI
1987-1988	Sampdoria	0	-0
1988-1989	Biellese	1	-0
1989-1990	Sampdoria	0	-0)
1990-1991	Fidelis Andria	1	-0
1991-1994	Pro Sesto	73	-0
1994-1996	Verona	47	-0
1996-1999	Torino	50	-0
1999-2000	Venezia	14	-0
2000-2003	Sampdoria	10	-0
2003-2005	LAZIO	3	-6
2005-2006	Pavia	50	-0
2007	Udinese	1	-0
2007-2008	Caravaggesse	14	-0
2011	Virtus Entella	0	-0
2012-2013	Coque Doria Avvio	10	5

e giocai anche una buona gara. Indimenticabile!!!

Quale fu il momento più bello con la maglia biancoceleste addosso?

Tutte le volte che sono sceso in campo è stato bello e gratificante professionalmente. La vittoria in Coppa Italia, la Champions League e la presenza in Uefa le più belle!!!

Ora sei il preparatore dei portieri dell'Entella, cosa si aspetta per il futuro Fabrizio Casazza?

Sono quattro anni che lavoro con l'Entella che è una società biancoceleste con un grande Presidente che vuole fare bene nel nostro panorama calcistico. Chissà magari in un futuro mi capiterà di tornaree ne sarei proprio contento!!!

Il ruolo del portiere è quello sempre sotto maggior osservazione perché un attaccante può il più delle volte sbagliare l'inimmaginabile, ma per chi difende i pali di una porta questo non è concesso e quando avviene si adopera subito il gergo di "papera" e si viene etichettati al momento come brocchi.

Fabrizio Casazza, negli anni in cui ha giocato per i nostri colori, ha sempre svolto diligentemente e professionalmente il suo lavoro senza polemiche.

Al momento in cui è stato chiamato a fornire il suo contributo ha dato tutto e di più di se stesso e nonostante, come lui stesso dichiara, tifi ardentemente per un'altra squadra, noi biancocelesti lo includiamo a quel concetto di lazialità che ha contraddistinto tutti coloro che hanno indossato la nostra maglia con onore.